

Lo afferma Alberto Teardo rispondendo alle accuse mosse dall'attuale presidente della Provincia

"È politicamente immaturo e sprovvisto"

L'ex presidente della Regione Liguria spiega quali siano il programma e il progetto di AlpaZur

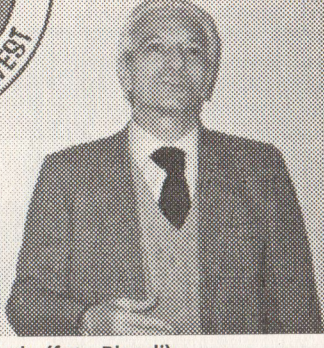
SAVONA

Daniele Vivaldo

Su tale vicenda, e sulle implicazioni di ampia portata che ne possono derivare sia sullo scontro che sull'esito della consultazione elettorale, abbiamo sentito l'ex presidente della Regione, Alberto Teardo.

Come commenta le dichiarazioni del presidente Garassini?

Tali dichiarazioni si commentano da sole. Non volendo rispondere alla domanda postagli, non ho mai avuto alcun rapporto, né sono suo antagonista politico o elettorale. Se tuttavia si considera il livello di coltura politica e la qualità di non pochi candidati alle prossime elezioni, aspiranti ad occupare posizioni di privilegio e potere politico, espressi da quei settori della partitocrazia locale, arrogante e becera quanto inetta e priva di idee, si comprende quanto fosse prevedibile il tentativo di inquisire il corretto svolgimento del



Alberto Teardo (foto Biondi)

quali, esposti a tali incognite, potrebbero essere tentati a imbrogliare le carte per confondere surrettiziamente l'elettorato e sottrarsi ad un serrato e puntuale confronto elettorale.

Il presidente Garassini ha anche affermato che il Progetto dell'Unione è tutt'altro che nuovo.....

Il che fornisce la misura di quanto il personaggio sia politicamente immaturo e sprovvisto. Affermazione rivelatrice del fatto che o non ha letto il nostro progetto generale oppure, se l'ha fatto, non ha capito nulla.

confidando che le nostre genti sappiano valutare e cogliere principi, valori e obiettivi di profondo rinnovamento delle istituzioni, dell'economia e della società regionale di cui il Movimento è portatore e autentico interprete, ne sostengono l'azione politica con il loro solidale impegno e supporto. Ciò nella consapevolezza che dipende da loro, e non da altri, decidere e governare il proprio futuro.

Tuttavia Garassini ha dichiarato che non intende né rapportarsi con lei, né dialogare con il Movimento

auspicabile, al fine di dare sostanza e contenuto ai rispettivi programmi elettorali, che Garassini, prima di emettere giudizi e azzardare censure su progetti che non conosce, si aggiorni ed erudisca, risparmiandosi in tal modo ulteriori figuracce.

In ogni caso anche Garassini ha esaltato il proprio programma dichiarando che da sette mesi lavora sullo stesso.....

Al di là di ogni intento polemico debbo rilevare che se ha avuto bisogno di tanti mesi per produrre un programma che, da quanto ha dichiarato, ha i suoi punti qualificanti nel progetto dell'Aurelia bis e della tranvia, posso solo affermare che poteva impiegare meglio il suo tempo. Mi auguro tuttavia che nell'interesse generale della Comunità, Garassini nel presentare il programma definitivo, sia in grado di qualificarlo progettualmente rendendolo pregnante di quei contenuti necessari per rilanciare l'economia provinciale.

Infine, tra i rilievi che le muove Garassini vi è anche il fatto dei soldi che deve alla Provincia.

Per chi conosce i fatti e le vicende giudiziarie che mi hanno coinvolto, e sulle quali mi auguro che, prima o poi si faccia piena luce, a

cento, emessa dalla Corte dei Conti, con la quale ha inteso coinvolgermi nel pagamento di danni su illeciti, notoriamente mai commessi, e per il quali il sottoscritto è del tutto estraneo.

Un'ultima domanda: qual'è il suo ruolo nella realtà politica Ligure?

Da oltre un decennio, ampi settore della classe politica Ligure si è resa corresponsabile, per inerzia o incapacità, di bloccare prima e invertire poi, il processo di depauperamento, ancora in atto, del nostro sistema produttivo e rilanciare, consolidandoli, i settori portanti della nostra economia. Un ceto politico gravato di tanta responsabilità avrebbe dovuto, già da tempo, essere indotto, anziché arroccarsi a difesa di posizioni di puro potere, a effettuare non uno, ma più passi indietro, lasciando spazio e favorire l'inserimento di energie nuove, promuovendo la formazione di una classe dirigente capace di programmare, sostenere e gestire il processo di rinnovamento e un nuovo modello di crescita, in grado di assicurare più alti livelli di qualità di vita.

A quanti, pur privati di ruolo e potere, si sentono in grado e abbiano la volontà e capacità necessaria per assicurare il proprio contri-